



LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA (Dal Gruppo decorativo dell'aula della Università di Salerno - Palazzo di Città)

(Pittore P. Avallone)

## PERCHÈ RIVIVA LA GLORIOSA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

PROPOSTA dell'On. Dr. Carmine DE MARTINO  
AL CONSIGLIO COMUNALE DI SALERNO

(Dal resoconto stenografico della seduta  
pubblica di sabato, 23 febbraio 1957).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SALERNO

BIBLIOTECA

XV

1

A 2

Misc. 298

V  
C  
misc  
2  
2

80162  
XV  
1  
A  
Misc 298

130393 L M.



**REGISTRATO**

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENE - SALERNO



00164414



# PERCHE' RIVIVA LA GLORIOSA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

---



PROPOSTA dell'On. Dr. Carmine DE MARTINO  
AL CONSIGLIO COMUNALE DI SALERNO

(Dal resoconto stenografico della seduta pubblica  
di sabato, 23 febbraio 1957)

*Amodio Bruno*

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "Amodio Bruno", written over a long horizontal line.

SALERNO  
MARZO 1957

1957  
Scuola Arti Grafiche Orfanotrofo Umberto I  
SALERNO



Anglorum Regi scribit Schola tota Salerni.





*Testo del discorso — pronunciato dal Consigliere Comunale On. dr. Carmine de Martino — tratto dal resoconto stenografico della seduta del Consiglio Comunale di Salerno di sabato 23 febbraio 1957.*

**Signor Sindaco,  
Signori Consiglieri,**

la interrogazione da me presentata in merito alla istituzione di una Scuola Medica che, riallacciandosi alle gloriose tradizioni della famosa Scuola Medica Salernitana, possa farne rivivere lo spirito attraverso un libero Istituto post-universitario di medicina e biologia sociale, deriva da un fondamentale presupposto scientifico e da una esigenza di carattere sentimentale e pratico.

Infatti :

la medicina moderna — mi sia consentito di entrare, solo per un momento, in un campo nel quale non ho titolo di competenza specifica, ma del quale seguo il processo di evoluzione e di adattamento, nella mia qualità di Presidente, da oltre tre lustri, del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti — è oggi pervasa di divisionismo e di specialismo, quasi sezionata in settori, in compartimenti : per cui si tende a creare un medico per ogni malattia, con sempre più rigorosi ed invalicabili limiti.

Ciò è indubbiamente un positivo aspetto del progresso che esige particolari ed esclusivi approfondimenti in ciascuna branca della scienza sanitaria ; ma presenta i suoi evidenti svantaggi di ordine pratico perchè, in definitiva, è l'ammalato che sceglie il medico e non il medico che sceglie l'ammalato.

Nei complessi ospedalieri, dove si può disporre di un corpo sanitario selezionato, di mezzi idonei e di attrezzature efficienti, la diagnosi precisa può, conseguentemente, far sì che ciascun ammalato venga affidato al medico specialista di quella determinata affezione.

Da questa, diciamo così, disfunzione del sistema — che non può attribuirsi a colpa di nessuno, perchè è il lato negativo del fenomeno della inarrestabile marcia della specializzazione — sorge la necessità di creare il medico neo-ippocratico, il medico della famiglia e della genetica familiare, il medico sociale preventivista e riparatore degli squilibri somatici e psichici della collettività; infine — come è stato originalmente ed autorevolmente definito da un insigne scienziato, il Prof. Nicola Pende — « il medico della persona totale ».

L'esigenza di carattere sentimentale e pratico deriva dalla consapevolezza che ciascun salernitano profondamente avverte nell'ansia di contribuire ad elevare sempre di più il prestigio e la rinomanza della nostra città, attraverso iniziative che rinverdiscono le glorie del passato con le realizzazioni del presente.

\* \* \*

L'idea di far rivivere una Scuola Medica a Salerno ha formato oggetto, in ogni tempo, di appassionati propositi; ma le innumerevoli difficoltà di ordine sostanziale e formale (cioè mezzi per attuare una così complessa iniziativa, e ostacoli burocratici da sormontare) hanno sempre finito per prevalere sulle intenzioni lodevoli.

Ma, nel vasto programma dell'azione di sviluppo e di difesa degli interessi concreti della città e di valorizzazione del suo patrimonio spirituale incomparabile — che la Civica Amministrazione si propone di attuare — non poteva non trovare degno posto la istituzione della Scuola Medica Salernitana.

L'argomento ha formato oggetto della più appassionata attenzione da parte del nostro Sindaco. E si sa bene che, quando l'amico comm. Menna si prefigge di raggiungere una determinata meta nell'interesse

di Salerno, il suo proposito è tenace, e diventa addirittura ossessivo.

Vi risparmio pertanto — perchè è un fatto su cui quasi tutti abbiamo scontato una personale esperienza — di parlarvi di come sia stata pertinace la sua sollecitazione perchè io mi adoperassi a far sì che la iniziativa di far rivivere la Scuola Medica Salernitana superasse la fase di idea indeterminata per entrare in quella di una operante concretezza.

Ed infatti, sono stati vagliati ed approfonditi gli aspetti formali e sostanziali del problema; e sono in grado di informare il Consiglio in merito ad una proposta di soluzione che può ritenersi idonea e praticamente attuabile.

Si pensa, cioè, di dar vita ad una Scuola che, senza interferire con le finalità ed i compiti propri di una facoltà universitaria, che proclami laureati in scienze mediche i giovani che vi hanno seguito regolari corsi di studio, possa avere una sua funzione particolare formativa di quel « medico della persona totale », preconizzato dal prof. Pende.

L'idea di una vera e propria Università Medica — anche se limitata ad una determinata specializzazione, e sotto forma di sezione staccata della Università di Napoli — pur esercitando una indubbia suggestione, sarebbe stata inattuabile per le difficoltà enormi da superare: ostacoli di natura giuridica, burocratica, strutturale e funzionale; interessi che sarebbero stati ovviamente turbati e, quindi, opposizioni che si sarebbero aggiunte alle difficoltà.

Si è pertanto escogitata una formula che — senza pregiudicare gli sviluppi prevedibili ed imprevedibili della iniziativa — potesse assicurare una rapida soluzione del problema.

Si potrà creare, dunque, una « Scuola Medica Salernitana » avente carattere di « libero Istituto post-universitario di medicina e biologia sociale ».

Si tratta, cioè, di una Scuola assolutamente originale, nella sua impostazione e nella sua funzione, e che potrà dar modo ai neo-laureati delle Università italiane e straniere di seguire, a Salerno — nella « Ci-

« *vitae Hippocraticae* » che fu culla gloriosa della medicina, e dove convennero, nell'alto medio evo, tutti coloro che intendevano apprendere l'arte medica, e donde si diffusero, per ogni parte d'Europa e del mondo, gli insegnamenti ed i precetti famosi — un corso biennale superiore, durante il quale eminenti scienziati, di cui si è già assicurata la adesione, svolgeranno lezioni sulle seguenti materie :

- 1 — Scienza della costituzione individuale ;
- 2 — Ortogenesi somatica nella famiglia e nella scuola ;
- 3 — Ortogenesi psichica nella famiglia e nella scuola ;
- 4 — Malattie ereditarie congenite ;
- 5 — Malattie sociali infettive, parassitarie, tossiche, psichiche ;
- 6 — Psicopatologia e biocriminologia ;
- 7 — Malattie ed infortuni da lavoro ;
- 8 — Terapie costituzionalistiche e naturistiche.

Collegandosi, inoltre, alle tradizioni dell'antica Scuola Medica Salernitana — il cui motto fondamentale era costituito dal trionimo : « Religione, Scienza, Carità » — sarà anche svolto un corso di alta cultura religiosa.

Desidero, inoltre, informare che l'illustre prof. Nicola Pende — cui ho avuto modo di far conoscere questa iniziativa — ha espresso il suo vivo compiacimento, ritenendola in pieno rispondente alla diffusa esigenza « di far ritorno al medico ippocratico, che era medico di tutta la persona umana, nei suoi rapporti con la natura e la società » (sono parole sue). Ha aggiunto, poi, testualmente :

« Salerno fu la culla medioevale gloriosa di questa medicina. Occorre che oggi ritorni ad esserlo. Una scuola di medicina neo-ippocratica sarebbe più che mai una scuola che onorerebbe la medicina italiana, latina, mediterranea, e darebbe all'Italia un nuovo primato ».

L'entusiastico consenso e l'incitamento di uno scienziato di fama internazionale come il prof. Pende — cui si è poi aggiunta l'adesione ugualmente incondizionata di altri insigni studiosi come l'on.le prof. Giuseppe Caronia, ed i conterranei prof. Guido Bossa, prof. Giuseppe

Tesauo, prof. Vincenzo Virno, titolari di cattedre universitarie mediche, — mi incoraggiarono ad assicurare alla iniziativa la loro formale adesione (di cui sono lieto di darvi notizia) ed a richiedere ed ottenere che il prof. Nicola Pende considerasse favorevolmente l'invito ad assumere la Presidenza di un Corpo Accademico che, oltre agli eminenti scienziati di cui ho fatto il nome, sarà formato da altri insigni studiosi italiani e stranieri; ed accettasse, altresì il prof. Pende, eventualmente, la effettiva direzione della Scuola.

E' superfluo sottolineare la importanza di questi consensi e del loro apporto sostanziale, ai fini dell'elevato prestigio e della garanzia di serietà scientifica che l'iniziativa consegue.

\* \* \*

Vediamo come potrebbe essere praticamente costituita questa Scuola Medica Salernitana, quale « Libero Istituto post-universitario di medicina e biologia sociale ».

Sono d'avviso che un Consorzio del quale facciano parte: il Comune di Salerno, l'Amministrazione Provinciale e gli Ospedali Riuniti, come Enti fondatori e promotori — e del quale potranno essere chiamati a far parte anche altri Enti ed Istituti — potrebbe provvedere ad espletare tutti gli adempimenti indispensabili per ottenere le autorizzazioni necessarie ed a fornire, con propri contributi, ed attraverso erogazioni da richiedere ad Enti economici, Istituti bancari ed a privati cittadini (nonchè mediante iniziative ritenute idonee a realizzare risultati finanziari da devolvere a favore della istituenda scuola), i mezzi occorrenti alle spese d'impianto di una sede idonea, ed a provvedere al suo normale funzionamento: per cui potranno essere successivamente richiesti anche contributi integrativi dello Stato e realizzare manifestazioni ed attività che assicurino un costante apporto.

Il Consorzio, attraverso un Comitato ordinatore e promotore, si assumerà l'incarico di redigere lo Statuto e di provvedere a tutte le esigenze organizzative e funzionali della Scuola; mentre, nell'ambito

del Comitato stesso, una Commissione esecutiva — sotto la presidenza onoraria di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Primate di Salerno — e con la Presidenza effettiva del prof. Nicola Pende — provvederà alla formulazione dei programmi d'insegnamento ed alla organizzazione scientifica e didattica della Scuola.

La Scuola Medica Salernitana potrà essere, altresì, posta sotto lo alto patrocinio di un Comitato di Onore, a far parte del quale saranno designati: S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Primate di Salerno; il Ministro della Pubblica Istruzione; il Magnifico Rettore dell'Università di Napoli; l'Alto Commissario all'Igiene ed alla Sanità; il Presidente del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, il Prefetto della Provincia di Salerno.

\* \* \*

La designazione che mi son permesso proporre di S. E. Rev.ma il Venerando Presule della Archidiocesi Salernitana, quale Alto Patronatore nel Comitato di Onore e Presidente onorario della Commissione Esecutiva, non risponde soltanto ad un sentimento, profondo e doveroso, di omaggio; ma vuole costituire tangibile testimonianza di continuità con quella che fu l'antica e gloriosa Scuola Medica.

L'attività di quella Scuola, infatti, al suo primo sorgere, si confonde con l'esercizio della medicina monastica; ma, in seguito, si innestò con la medicina esercitata dai Canonici e dai Chierici della insigne Cattedrale Normanna, a vantaggio anche della popolazione laica, e conseguì forme più precise di vero e proprio insegnamento.

A mano a mano, poi — e in conseguenza dei Concili che proibivano ai religiosi l'esercizio medico fuori dei Chiostrì — la Scuola Medica accentuò il suo carattere laico. Ma, come la storia ci dimostra, non venne mai meno l'appoggio, sempre determinante, che dal prestigio dello Arcivescovo si rifletteva, profondamente benefico, sulla vita e sulla funzione della Scuola.

L'Abate benedettino Giovanni, Capo di una Comunità monastica, resse, nell'anno 1040, la Cattedrale di S. Matteo; e fu sotto il suo governo abbadiale che vennero compilati, seguendo i precetti del Fondatore dell'Ordine, i sommari delle opere classiche greche e latine di medicina per porle alla portata di tutti, e che costituiscono la famosa « Summae Medicinae ».

Ma, in precedenza, e cioè nell'anno 950, un Pietro, Vescovo di Salerno — che lo storico Salvatore De Renzi ricorda nella sua classificazione e nello studio dei vari periodi di svolgimento dell'attività della Scuola Medica Salernitana — fu tra i medici salernitani più famosi; ed infine Alfano I, Arcivescovo di Salerno, dopo l'Abate Giovanni, e cioè nel periodo che va dal 1060 al 1085, fu insigne medico oltre che dottissimo nella musica, nella grammatica e nella poesia.

L'Arcivescovo Alfano I fu, insomma, insigne Presule e allo stesso tempo medico ed umanista; e da lui ebbe inizio quel periodo aureo della Scuola Medica Salernitana che si sviluppò, poi, sotto forma laica — in ottemperanza ai rigorosi ordini dei Pontefici che vietarono ai sacerdoti di esercitare l'arte medica o di insegnare la medicina fuori delle comunità monastiche — ma che sempre fu sostenuta dal prestigio degli aiuti morali e materiali dell'Arcivescovo.

L'arte della medicina che altro è, infine, se non uno dei più preziosi talenti che il Signore ha distribuito, perchè chi ne è stato gratificato possa usarlo a servizio del bene e per compiere opere meritorie?

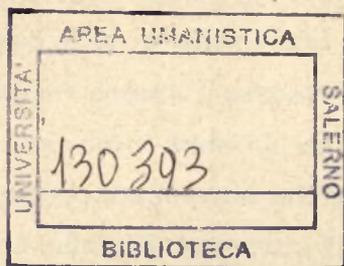
\* \* \*

**Signor Sindaco,**  
**Signori Consiglieri,**

concludo la illustrazione, necessariamente sommaria, della iniziativa e delle pratiche modalità di attuazione; e ritengo che la proposta di istituire una Scuola Medica a Salerno, quale « libero Istituto post-uni-

versitario di medicina e biologia sociale », meriti la vostra consapevole attenzione.

Confido, altresì, che vorrete suffragare tale proposta con il vostro esplicito consenso, perchè la iniziativa possa al più presto tradursi in concreta realtà.







4000

30000

Antiquariato